

Mentre solo con estrema delicatezza Filippo contenevasi a rignardo dell'influente Gonzaga, meno circospetto era il suo inviato a Roma. In una seconda lettera del 27 ottobre il re aveva di nuovo toccato l'esclusione di Gonzaga, non tornando però ad aggiungere il comando di promuoverla solo in segreto. Per caso questa seconda lettera giunse in Roma avanti la più diffusa prima: questa del 20 ottobre, arrivò il 19 novembre, la seconda invece fin dall'11.<sup>1</sup> Vargas fu immensamente lieto del messaggio, il cui avvicinarsi era già stato annunciato da Mantova e Firenze. Esso mise tutto il conclave in tumulto. La notte del 12 novembre Vargas s'intese con Sforza e convennero che si dovesse mettere il Gonzaga in cognizione della decisione del re affinchè abbandonasse ogni ulteriore sforzo per la tiara.<sup>2</sup> Questo partito non era affatto secondo il sentimento di Filippo, che più tardi fece severi rimproveri al Vargas perchè col suo troppo aperto contegno gli aveva tirato addosso tutta Italia: non potersi credere quali lagnanze sull'inviato avevagli fatto pervenire lo stesso Gonzaga ed i suoi congiunti, i duchi di Mantova e di Urbino.<sup>3</sup>

Del resto già alcuni giorni prima, l'8 novembre, stanco del lungo aspettare la risposta di Filippo, il Gonzaga aveva ritirato la propria candidatura, però senza che finissero con ciò anche le fatiche segrete a suo favore. Ora naturalmente calarono di molto le speranze dei suoi amici. Gonzaga accolse la comunicazione dello Sforza con calma e dignità: anche il modo, con cui poco prima aveva dichiarato al cospetto dei cardinali la sua rinunzia, fu tale da guadagnargli la stima generale.<sup>4</sup>

Col ritiro di Gonzaga parve avessero trionfato i progetti di Vargas. Sforza s'era staccato dai francesi, l'unità era esteriormente ristabilita nel partito spagnuolo. Ora gli spagnuoli potevano accingersi con forze unite a procacciare la vittoria ai loro candidati. Il 14 novembre fu deciso di fare dapprima un tentativo colla candidatura di Carpi. Ed avvenne, ma Carpi incontrò nei francesi sì recisa opposizione che Carafa con Madruzzo, Farnese e Sforza ai 19 di novembre dichiaravangli essere inutili ulteriori sforzi. Carpi accolse la comunicazione « come un santo »; disse che non si protraesse per cagion sua il conclave e che non voleva essere d'impedimento all'elezione del più degno.<sup>5</sup>

Secondo la veduta di Vargas gli spagnuoli ora avrebbero dovuto sostenere Pacheco, ma per intanto non se ne fece nulla perchè

<sup>1</sup> Vargas, 30 novembre 1559, presso DÖLLINGER I, 294.

<sup>2</sup> Vargas, 30 novembre 1559, *ibid.* 294 s.

<sup>3</sup> Filippo a Vargas, 8 gennaio 1560, presso MÜLLER 206.

<sup>4</sup> Vargas, 30 novembre 1559, presso DÖLLINGER, *Beiträge* I, 294. GUIDUS 619.

<sup>5</sup> Vargas *loc. cit.* 295. GUIDUS 620. L'11 novembre Carpi ebbe 5 voti, il 17 e 18 salì a 12, ma poi rapidamente tornò a precipitare. V. le \*liste degli scrutini (Biblioteca di Stato in Monaco) in App. n. 1.